

ARCHIVES HISTORIQUES DE LA COMMISSION

COLLECTION RELIEE DES
DOCUMENTS "COM"

COM (78)472

Vol. 1978/0177

Disclaimer

Conformément au règlement (CEE, Euratom) n° 354/83 du Conseil du 1er février 1983 concernant l'ouverture au public des archives historiques de la Communauté économique européenne et de la Communauté européenne de l'énergie atomique (JO L 43 du 15.2.1983, p. 1), tel que modifié par le règlement (CE, Euratom) n° 1700/2003 du 22 septembre 2003 (JO L 243 du 27.9.2003, p. 1), ce dossier est ouvert au public. Le cas échéant, les documents classifiés présents dans ce dossier ont été déclassifiés conformément à l'article 5 dudit règlement.

In accordance with Council Regulation (EEC, Euratom) No 354/83 of 1 February 1983 concerning the opening to the public of the historical archives of the European Economic Community and the European Atomic Energy Community (OJ L 43, 15.2.1983, p. 1), as amended by Regulation (EC, Euratom) No 1700/2003 of 22 September 2003 (OJ L 243, 27.9.2003, p. 1), this file is open to the public. Where necessary, classified documents in this file have been declassified in conformity with Article 5 of the aforementioned regulation.

In Übereinstimmung mit der Verordnung (EWG, Euratom) Nr. 354/83 des Rates vom 1. Februar 1983 über die Freigabe der historischen Archive der Europäischen Wirtschaftsgemeinschaft und der Europäischen Atomgemeinschaft (ABl. L 43 vom 15.2.1983, S. 1), geändert durch die Verordnung (EG, Euratom) Nr. 1700/2003 vom 22. September 2003 (ABl. L 243 vom 27.9.2003, S. 1), ist diese Datei der Öffentlichkeit zugänglich. Soweit erforderlich, wurden die Verschlussachen in dieser Datei in Übereinstimmung mit Artikel 5 der genannten Verordnung freigegeben.

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

COM (78) 472 def.

Bruxelles, 28 settembre 1978

ORIENTAMENTI GENERALI DELL'AIUTO FINANZIARIO E TECNICO
A FAVORE DEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO NON ASSOCIATI
PER IL 1979

(Comunicazione della Commissione al Consiglio)

INTRODUZIONE

Nel presente documento vengono esposte le idee della Commissione sugli orientamenti generali che dovrebbero essere seguiti per l'attuazione dell'aiuto nell'anno 1979.

Il documento è stato elaborato in un momento in cui non è ancora noto l'importo che verrà destinato a tale aiuto nel bilancio per l'esercizio 1979 (l'autorità di bilancio deciderà definitivamente in merito soltanto alla fine del 1978). La Commissione è tuttavia del parere che, per assicurare la continuità e compiere dei progressi nell'attuazione di questa politica, l'importo dell'aiuto dovrebbe essere sensibilmente aumentato rispetto a quello iscritto nel bilancio dello scorso anno (70 MUC). Questa sua aspettativa trova del resto un fondamento nelle dichiarazioni d'intenzione sull'aiuto al Terzo Mondo fatte in occasione dell'ultimo Vertice di Bonn.

Considerato l'accordo raggiunto dalle varie istituzioni sulle disposizioni essenziali del regolamento che stabilisce i criteri per l'attuazione dell'aiuto (cfr. in particolare gli articoli 2, 3 e 4) ed essendo quest'ultimo ormai pervenuto al quarto anno di esistenza, dovrebbe essere più facile che per il passato definire gli orientamenti generali da seguire per gli interventi.

./.

I. L'ESPERIENZA DEL PASSATO

Benchè il 1979 sia il quarto anno di questa nuova politica comunitaria, di fatto sono stati a tutt'oggi avviati soltanto due programmi. Per di più, come risulta dalla situazione dei pagamenti riportata in allegato, la loro esecuzione non è molto avanzata. (1).

Le indicazioni che si possono trarre da questa esperienza sono quindi piuttosto scarse.

Si osserva anzitutto una notevolissima differenza tra impegni e pagamenti. Inoltre, nessun pagamento è stato effettuato nello stesso anno in cui è stato assunto l'impegno. Ciò è da attribuirsi al fatto che non è stato finora possibile ottenere decisioni di finanziamento prima del mese di dicembre di ogni anno. Appoggiare l'esecuzione di azioni di sviluppo per un periodo di quattro-sei anni è del tutto normale; ma i termini troppo brevi per la scelta dei progetti non hanno sempre consentito di dare la preferenza a quelli il cui pagamento è più rapido.

Quest'anno verranno prese delle misure che permetteranno senza dubbio di migliorare la situazione: fissazione degli orientamenti prima dell'inizio dell'anno finanziario; contatti regolari e permanenti con i servizi corrispondenti degli Stati membri, nonchè con gli organismi mondiali e regionali di aiuto e con i beneficiari (2).

Per meglio preparare la nostra azione, è nondimeno importante stabilire un flusso ("pipeline") di progetti che possano giungere a maturità ogni anno, il che favorirà anche la migliore utilizzazione dell'aiuto comunitario nel quadro dei progetti prescelti. Per la creazione di questa "pipeline" sarà certamente opportuno destinare ogni anno una parte dell'aiuto allo svolgimento di studi di fattibilità e di esecuzione.

Per un maggiore equilibrio tra impegni e pagamenti si dovranno tuttavia attendere due o tre anni.

./.

-
- (1) E' stata recentemente trasmessa al Consiglio una relazione sull'attuazione del programma d'aiuto impegnato nel 1976 (20 MUC).
 - (2) Sul piano amministrativo, la Commissione ha presentato, nel quadro dei suoi bisogni in personale per il 1979, una domanda rivolta a rafforzare il personale incaricato dell'esame dei progetti relativi ai PVS non associati.

II. GLI ORIENTAMENTI

1. "Riserva" per circostanze eccezionali e dotazione per spese amministrative

1.1. E' d'uopo anzitutto fissare l'aliquota dell'aiuto da riservarsi per misure destinate a far fronte a circostanze eccezionali, come quelle risultanti da catastrofi, nei paesi in via di sviluppo non associati. Questa riserva servirà per azioni a medio e lungo termine, tanto da ricostruzione quanto di prevenzione.

Sulla base dell'esperienza dell'anno passato, si ritiene che un importo dello stesso ordine di grandezza (pari cioè al 7 - 10 % del totale definitivamente stabilito dall'autorità di bilancio) dovrebbe permettere di far fronte ai bisogni.

1.2. Occorre in secondo luogo prevedere, come negli anni scorsi, dei fondi per contribuire all'attuazione dei programmi. I fondi serviranno a finanziare studi e missioni (ossia un certo numero di prestazioni di esperti). Lo scopo delle missioni dei consulenti sarebbe essenzialmente quello di seguire l'esecuzione dei progetti autonomi e di fornire un appoggio tecnico specializzato nelle fasi di identificazione e di valutazione. Tale appoggio non intende sostituire il personale della Commissione, che dovrà del resto essere potenziato, come previsto.

L'importo corrispondente dovrebbe essere dello stesso ordine di grandezza di quello dello scorso anno, cioè pari a circa 500.000 UCE.

2. Ripartizione geografica dell'aiuto

2.1. Nel 1978 per la prima volta l'Africa è stata annoverata tra i paesi potenzialmente beneficiari dell'aiuto. Questo posto dovrebbe esserle assicurato anche nel programma 1979. In effetti, l'Angola ed il Mozambico non figurano tra i paesi più bisognosi; l'aiuto comunitario che essi sperano di ricevere non dovrebbe essere loro negato, nell'attesa della loro eventuale adesione alla nuova convenzione ACP. Non è del resto da escludersi che altri paesi africani conseguano nel corso del prossimo anno la rappresentatività internazionale (si ricorda, in particolare, il caso di Namibia).

L'Asia, che conta il maggior numero di paesi in via di sviluppo più poveri e più popolati, dovrebbe continuare a ricevere la parte più abbondante dell'aiuto.

I bisogni di aiuto dell'America Latina continuano ad essere notevoli anche se, nell'insieme, questo continente ha raggiunto un grado di sviluppo superiore a quello dell'Asia e dell'Africa. Un intervento di un certo rilievo in questa regione è inoltre giustificato dall'opportunità di assicurare un'equilibrata presenza comunitaria nelle grandi regioni del mondo.

Considerato quanto sopra detto, sembra che, in prima approssimazione, si dovrebbe pervenire alla seguente ripartizione indicativa: 73% all'Asia, 20% all'America Latina, 7% all'Africa. Nell'applicazione di queste percentuali è tuttavia da raccomandarsi una certa elasticità, così che siano scelti soltanto i progetti validi rispondenti alle finalità riconosciute dalla Comunità.

2.2. Nella fase attuale dei lavori una ripartizione tra i vari paesi ed organismi all'interno delle grandi zone geografiche è evidentemente prematura, in special modo per l'Asia e per l'America Latina. In Africa, invece, si può già prevedere un aiuto sensibilmente più cospicuo di quello del 1978 a favore dell'Angola, vista l'esiguità di quello che è stato possibile progettare finora.

Come nello scorso anno, l'approccio dovrà essere essenzialmente pragmatico: si tratterà di identificare per quanto possibile le azioni ed i progetti validi, basandosi, per la scelta, sui seguenti criteri: conformità degli obiettivi ai nostri principi, possibilità tecnica di raggiungere tali obiettivi, modo in cui sono stati effettivamente realizzati i progetti precedenti, collaborazione con le autorità responsabili.

Questo approccio pragmatico sembra preferibile ad un'impostazione basata su un elenco prestabilito dei paesi e degli organismi beneficiari. La relativa rigidità dei criteri che presiedono all'assegnazione dell'aiuto limita tuttavia la portata di questa osservazione.

Per quanto concerne l'Asia, ad esempio, l'elenco 1978 è -
fatte tre eccezioni (1) - identico a quello del 1977, e per
il 1979 non sono da prevedersi modifiche sostanziali. Si osserva
del resto che, dopo tre anni, praticamente tutti i paesi potenzial-
mente beneficiari dell'aiuto ne hanno usufruito direttamente o
indirettamente.

Per quanto riguarda l'America Latina, le differenze tra il
programma 1977 ed il programma 1978 sono maggiori (2); nel 1979
i beneficiari sarebbero però grosso modo gli stessi, ove l'esperienza
dovesse confermare che è possibile fornire un efficace contributo in
ciascuno dei paesi precedentemente inclusi nell'elenco.

A proposito di quest'ultima regione, visto che il suo livello
medio di sviluppo è più elevato di quello dell'Asia, la necessità di
scegliere altri paesi potrebbe condurre ad estendere le nostre
condizioni a favore, per esempio, di fasce di popolazione particolar-
mente indigenti delle regioni più povere di taluni altri paesi nel
quadro di progetti concreti e indiscutibili. Si dovrebbe agire in
tal modo solamente nei casi di necessità assoluta.

Va detto infine che le risorse disponibili, per quanto aumentate,
sono evidentemente insufficienti per far fronte ai bisogni dei
paesi potenzialmente beneficiari. In talune circostanze può dunque essere
preferibile "concentrare" l'aiuto un anno su un paese e l'anno
seguente su un'altro, anzichè intervenire tutti gli anni a favore
di tutti i paesi con contributi relativamente modesti, che non consentono
di realizzare progetti di convenienti dimensioni.

Prima di prendere in considerazione altri finanziamenti in un
determinato paese, è infine assolutamente necessario rendersi conto
delle condizioni di esecuzione dei progetti che sono stati già
finanziati.

./.

(1) Nel programma 1978 non figura lo Yemen settentrionale, che
ha beneficiato dell'aiuto nel 1977, mentre vi compaiono per
la prima volta il Laos e l'ASEAN.

(2) Nel programma 1978 figurano per la prima volta un paese (Haiti)
e cinque organismi regionali (OLADE, CIP, CIAT, CATIE, CFAD);
manca invece l'INCAP.

3. Cooperazione regionale

La percentuale dell'aiuto destinata ad organismi e progetti regionali (18% nel 1978) dovrebbe rimanere la stessa, sempre che tali organismi fossero in grado di presentare progetti validi e di assicurarne effettivamente la gestione (il che non è ancora dimostrato).

Come nel 1978, anche nel 1979 si avranno aliquote diverse per l'Asia e per l'America Latina, dato che in quest'ultima regione il processo di integrazione, in atto da più lunga data, è anche meglio sviluppato ed articolato (1).

In Asia dovrà essere intensificata l'azione a favore dell'ASEAN. Nell'America Latina l'azione regionale ha già interessato un gran numero di organismi a vocazione geografica e settoriale. Tale azione dovrà beninteso essere proseguita e potrà eventualmente essere estesa anche ad altri organismi (per esempio al SELA, ove dimostrasse di essere in grado di funzionare in modo soddisfacente).

4. Ripartizione settoriale

Per quanto concerne i settori di attività, l'esperienza acquisita permette di considerare possibile l'identificazione di progetti nazionali valevoli nel settore rurale ed a favore degli strati più indigenti della popolazione.

L'espressione "settore rurale" è da intendersi nella sua accezione più ampia, vale a dire comprendendo, quando si rivela necessario, le infrastrutture socio-economiche ed industriali connesse, a monte e a valle dei sottosettori: agricoltura, allevamento, pesca e foreste. Si dovrebbe tuttavia continuare a dare un posto di primo piano all'identificazione di progetti alimentari.

./.

(1) Nel 1978 meno del 10% dell'aiuto destinato all'Asia andrà a favore di organismi e progetti regionali; per l'America Latina l'aliquota è invece di oltre il 50%.

Per i progetti regionali occorre cercare di attenersi per quanto possibile agli stessi criteri. Ma, come è stato già più volte indicato, l'identificazione di progetti rurali di carattere regionale può rivelarsi difficile.

Infatti l'esperienza dimostra che in generale, nell'attuale fase del processo di integrazione regionale nei paesi in via di sviluppo, gli sforzi di integrazione interessano in via prioritaria settori diversi dall'agricoltura.

Dovrà infine essere proseguita ed approfondita la politica di partecipazione finanziaria agli istituti internazionali di ricerca agraria.

5. Cooperazione con altre fonti di aiuto

I cofinanziamenti, tanto con gli Stati membri quanto con gli organismi multilaterali o regionali di sviluppo, rappresentano tutt'oggi circa il 50% dell'intero aiuto comunitario. Nel 1979 si potrà mantenere questa proporzione, cercando di accrescere la parte dei progetti cofinanziati con gli organismi di aiuto bilaterale degli Stati membri. Il che contribuirà certamente ad esaltare l'immagine della Comunità in queste regioni.

Allegato

Aiuto a favore dei paesi in via di sviluppo non associati
Situazione dei pagamenti al 31.7.1978

			U.C.
PAESI	IMPEGNI	PAGAMENTI	SAIDO
Programma 1976			
ADB	1.500.000	1.500.000,00	-
Bangladesh	2.500.000	589.751,76	1.910.248,24
Bolivia	2.000.000	-	2.000.000,00
ICRISAT	2.000.000	2.000.000,00	-
India	6.000.000	1.963.726,42	4.036.273,58
Indonesia	1.000.000	88.960,00	911.040,00
Pakistan	3.000.000	344.668,75	2.655.331,25
Sri Lanka	2.000.000	211.866,50	1.788.133,50
Totale 1976	20.000.000	6.698.973,43	13.301.026,57
Programma 1977			
Thailandia	100.000	67.576,83	32.423,17
Yemen	1.300.000	-	1.300.000,00
"	700.000	-	700.000,00
Bolivia	1.800.000	-	1.800.000,00
Honduras	1.000.000	-	1.000.000,00
INCAP	1.800.000	120.535,71	1.679.464,29
JUNTA	1.000.000	-	1.000.000,00
"	2.600.000	1.272.859,00	1.327.141,00
India	6.450.000	-	6.450.000,00
"	5.550.000	-	5.550.000,00
Bangladesh	5.000.000	-	5.000.000,00
Pakistan	4.000.000	-	4.000.000,00
Sri Lanka	2.000.000	-	2.000.000,00
Vietnam	2.400.000	-	2.400.000,00
Indonesia	2.000.000	-	2.000.000,00
CAREI	1.800.000	-	1.800.000,00
ADB (CF)	2.900.000	-	2.900.000,00
" (TA)	400.000	-	400.000,00
IRRI	1.000.000	500.000,00	500.000,00
ICRISAT	1.000.000	500.000,00	500.000,00
Spese amministrative	200.000,00	32.380,99	167.619,01
Totale 1977	45.000.000	2.493.352,53	42.506.647,47